



Confindustria
Il «Pmi Day»
sbarca all'estero
con Robiglio
all'Ariston Benelux

Nicoletta Picchio
 — a pagina 7



Piccola Industria
di Confindustria.
 Carlo Robiglio

Economia & Imprese

Pmi Day, per 42mila giovani porte aperte in 1.100 imprese

L'EVENTO

Robiglio: l'obiettivo è trasmettere la passione per l'impresa ai giovani
 Focus della nona edizione: lotta alla contraffazione e proprietà intellettuale

Nicoletta Picchio

È arrivato alla nona edizione, con numero sempre in continuo aumento: più di 1100 le aziende coinvolte quest'anno, circa 42mila i pro-

tagonisti delle visite e degli incontri dentro le pmi, italiane ma non solo. Studenti soprattutto, insieme agli insegnanti e alle istituzioni. È la formula del Pmi Day che si è svolta ieri, un appuntamento inserito nella XVII Settimana della Cultura d'impresa organizzata da **Confindustria** e nella Settimana europea delle pmi, promossa dalla Commissione Ue. Dal primo appuntamento ad oggi sono stati coinvolti circa

300mila ragazzi.

«Apriamo le porte delle aziende per raccontare la storia delle nostre imprese, la loro identità e come stanno cambiando. In ogni parte del mondo le aziende rappresenta-



Peso: 1-3%, 7-54%

no la vitalità di un territorio, un valore economico e culturale. Il Pmi Day nasce proprio per trasmettere questa passione ai giovani, protagonisti delle imprese del futuro», dice Carlo Robiglio, presidente della Piccola industria di Confindustria. Ieri era in Belgio, nello stabilimento della Ariston Thermo Benelux, leader nella produzione di impianti di riscaldamento ed efficienza energetica, ed ha incontrato i ragazzi dell'istituto professionale Asty Moulin. È andato a Matera Stefano Zapponini, coordinatore nazionale del Pmi Day, alla Bawer, azienda del presidente di Confindustria Basilicata, Pasquale Lorusso, che realizza prodotti in acciaio per automotive e sanità: «Matera sarà capitale europea della cultura il prossimo anno, un luogo ideale - ha spiegato - per mandare un mes-

saggio sull'importanza della cultura d'impresa. Senza imprese e senza cultura non c'è crescita».

Anche questa edizione avrà come focus principale la lotta alla contraffazione, allargata al tema dell'italian sounding e della proprietà intellettuale, grazie alla collaborazione con il Gruppo tecnico Made-In di Confindustria, di cui è presidente Paolo Bastianello. «I ragazzi hanno potuto constatare che l'azienda non è fatta solo di macchinari e impianti ma di persone, un luogo dove si fa ricerca e innovazione. Occorre cultura tecnologica, che non è di serie b rispetto a

quella umanistica. I prodotti contengono un valore che non va disperso con la contraffazione, un fenomeno diffuso di cui si sa ancora poco», racconta Bastianello. Ieri è stato ad Alessandria, alla Ips, industria di laminati sottili, e a Tortona, alla Fia-Trac (carrelli elevatori). «C'erano gli studenti - continua Bastianello - e anche l'amministrazione, sindaco e vice sindaco. Un'attenzione importante».

Si allarga sempre più il raggio dei partecipanti: a livello nazionale è coinvolto circa il 90% delle associazioni di Confindustria. Il Pmi Day è sempre più internazionale: oltre al Belgio sono coinvolti anche i Balcani, con le organizzazioni confindustriali di Albania, Bulgaria, Romania e Serbia. Negli Stati Uniti si è arrivati a coinvolgere 50 aziende italiane e oltre 1100 studenti, grazie alla collaborazione con l'ambasciata d'Italia a Washington, il Miami Scientific Italian Community e altre organizzazioni. Continua la partnership con Confagricoltura e in alcuni territori ci sono state visite in imprese agricole. E grazie al supporto di 4.Manager, presieduta da Stefano Cuzzilla, sono state realizzate più di mille bandiere con i loghi dell'evento, per sottolineare l'importanza del Pmi Day per diffondere cultura d'impresa e promuovere lo sviluppo della managerialità nelle pmi. Oltre che di contraffazione si è parlato anche di resilienza e di cultura della prevenzione, attraverso il Programma Gestione Emergenze. E sul territorio si sono svi-

luppate nuove iniziative, come l'Education week di Confindustria Marche, che si apre con il Pmi Day e si conclude con Orientagiovani.

«Come Confindustria crediamo molto nel Pmi Day - spiega ancora Robiglio - ha un duplice obiettivo far entrare i ragazzi nelle aziende, far capire loro che la fabbrica è una entità viva. Inoltre che la fabbrica 4.0 rappresenta una prospettiva per il futuro, per avere tramite la dignità del lavoro una crescita culturale umana ed economica. Bisogna diffondere questo messaggio, ai giovani e alle loro famiglie». Un aspetto emerso nella giornata di ieri, come sottolinea Zapponini, è l'importanza data dai ragazzi e dai loro insegnanti all'alternanza scuola-lavoro: «è stato uno dei temi di cui si è discusso, con il rammarico che da parte del governo ci sia la volontà di ridurre questa misura. I giovani hanno colto il valore dell'impresa, una comunità che condivide un progetto di vita prima che di lavoro. È l'anima della piccola impresa, comunità che aggrega il territorio». Servono competenze, conoscenze, ricerca e innovazione. «Siamo il secondo paese manifatturiero europeo, non abbiamo materie prime, siamo obbligati ad esportare: è stato uno dei messaggi di ieri - racconta Bastianello - dobbiamo fare prodotti sempre più di qualità, con aziende e persone eccellenti».

I NUMERI

300mila

I partecipanti

Dalla prima edizione, sono stati coinvolti circa 300mila ragazzi, che hanno avuto l'opportunità di vedere da vicino le realtà produttive e di conoscere l'impegno e il talento che gli imprenditori condividono con i propri collaboratori nella realizzazione di prodotti e servizi, i risultati raggiunti e i progetti

42mila

L'edizione 2018

Quest'anno saranno 42mila i protagonisti delle visite presso le aziende nell'ambito del progetto del Pmi day

1.100

Le imprese

La manifestazione quest'anno coinvolge oltre 1.100 aziende in Italia e all'estero con un focus sulla lotta alla contraffazione, la cultura della prevenzione e la resilienza



Peso:1-3%,7-54%

VARESE

Dopo le visite tutti in gara sui progetti «green»

L'obiettivo è il riutilizzo dei materiali di scarto forniti da ciascuna azienda

Robot ed elettrodomestici. Oppure moto e tessuti. O ancora calzature, paletti da sci, stemmi per auto, antifurti e scarpe. C'è in effetti l'imbarazzo della scelta, viste le tante specializzazioni del territorio, e questo consente all'Unione industriali di Varese di mettere in campo per il Pmi Day un programma particolarmente ricco e articolato, coinvolgendo oltre 4mila studenti, in visita a 140 aziende. Tra le novità di questa edizione vi è anzitutto l'estensione temporale. Dopo il tour nelle imprese gli studenti affronteranno infatti il tema dell'economia circolare. Traducendo lo slogan "il tuo rifiuto è la mia materia prima", i ragazzi saranno chiamati a realizzare un prodotto partendo da materiali di scarto che verranno loro forniti dall'azienda al termine di ciascuna visita. Sarà compito della scuola scegliere un unico elaborato per classe e presentarlo entro il 31 gennaio 2019 all'Unione Industriali. In palio, per i migliori, ci sono attività didattiche esperienziali alla Liuc-Università Cattaneo.

La seconda novità è l'affiancamento ai docenti delle scuole aderenti al progetto attraverso una sorta di aula digitale. Creata sul sito dell'Unione Industriali, permette a studenti ed insegnanti di prepararsi al meglio per le visite aziendali. Obiettivo: spiegare cosa devono aspettarsi i ragazzi dai tour nell'industria. Il tutto attraverso moduli didattici corredati da test di autovalutazione, filmati, pdf e altri contenuti.

◀ RIPRODUZIONE RISERVATA

LAZIO

Dalla ceramica all'astrofisica, ragazzi molto interessati

A Rieti visitate tre aziende nelle zone colpite dal terremoto del 2016

«Il 33% delle professionalità tecniche delle aziende risulta introvabile nonostante gli alti livelli di disoccupazione. Gli imprenditori del Lazio hanno iniziato a capire che devono aprirsi alle nuove generazioni. Bisogna parlare con le scuole e i giovani». Gerardo Iamunno, presidente del Comitato piccola industria di Unindustria, spiega con queste parole i numeri crescenti del Pmi Day nel Lazio. Nel 2016 avevano partecipato all'evento 19 aziende associate a Unindustria, con il coinvolgimento di oltre 750 studenti: quest'anno si è passati a 30 imprese e 1.100 ragazzi delle scuole superiori e degli istituti tecnici.

Nella capitale, i ragazzi del liceo Avogadro hanno visitato i laboratori dell'Istituto Nazionale di Astrofisica presso la sede dell'IAPS di Roma, l'ente di ricerca italiano dedicato allo studio dell'Universo, sia con strumenti da Terra che dallo spazio e che ha avuto un ruolo fondamentale nella scoperta dell'acqua nel sottosuolo di Marte. A Frosinone, Latina, Rieti e Viterbo sono state interessate aziende dei settori più disparati, dal chimico all'agroalimentare, passando per la ceramica. A Rieti, in particolare, sono state visitate tre aziende che hanno continuato a fare impresa a Cittareale, Accumoli e Amatrice, luoghi duramente colpiti dal sisma del 2016: Birrifico Alta Quota, Salumificio Sano e il Caseificio storico di Amatrice dei Fratelli Petrucci.

—An. Mari.

◀ RIPRODUZIONE RISERVATA

CATANIA

Le imprese marittime si raccontano agli studenti

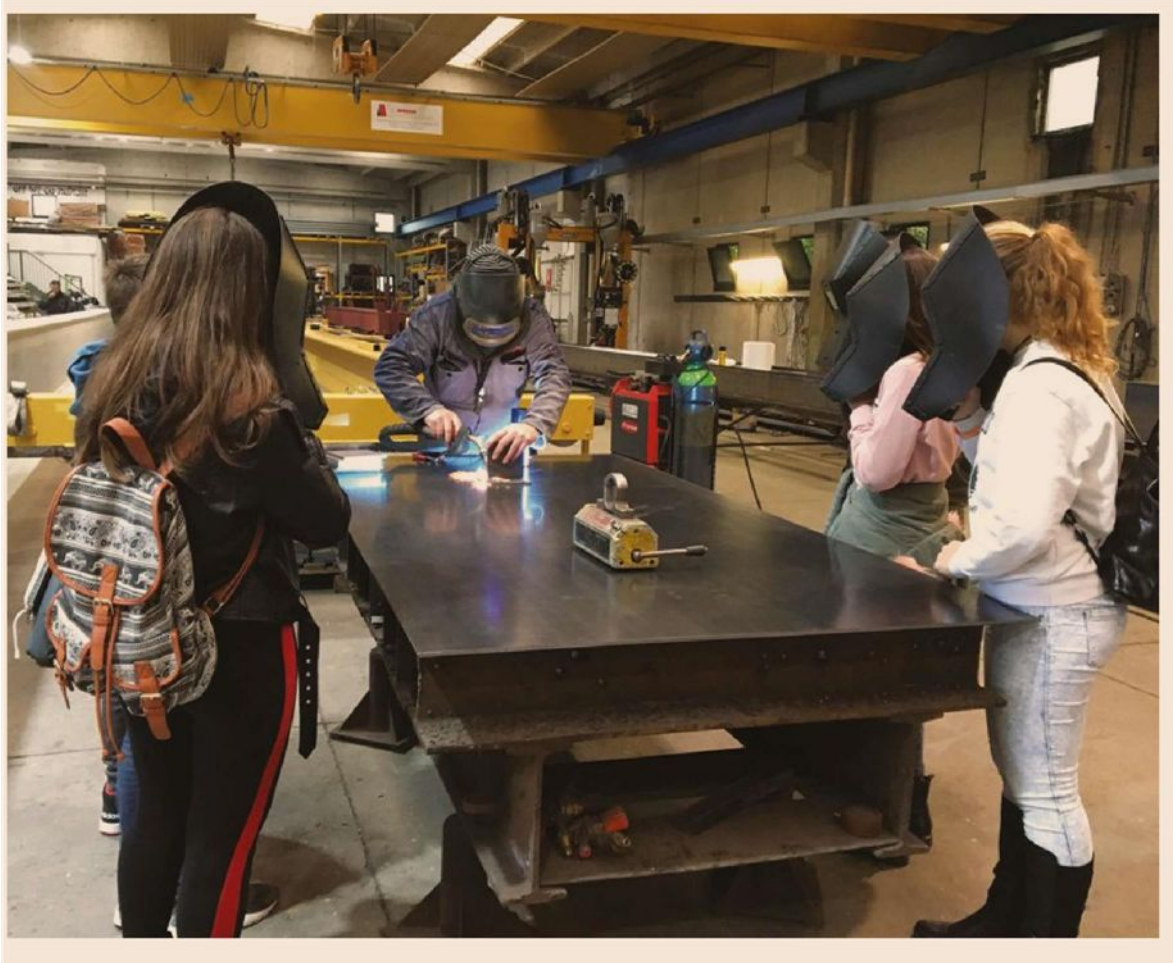
Sette gli istituti scolastici presenti all'incontro tenuto nell'area portuale

Sette istituti scolastici catanesi coinvolti in una intensa mattinata di lavoro a Catania, nei locali della Nuova dogana nell'area portuale, per la nona edizione del Pmi Day che è stata l'occasione per gli studenti di incontrare e conoscere da vicino gli attori del mondo imprenditoriale e delle istituzioni della filiera del mare. Da una parte dunque le testimonianze aziendali affidate ai rappresentanti di tre aziende etnee associate a Confindustria: Cruise Terminal (servizi a terra terminal crociere), Fratelli Di Martino (trasporti e logistica) e Navimec (cantieristica). Dall'altra gli studenti degli istituti scolastici IT Archimede, ITI S. Cannizzaro, LCS M. Cutelli Catania, IS G. De Felice Giuffrida - Olivetti, Politecnico del Mare Duca degli Abruzzi, LSS G. Galilei, IIS G.B. Vaccarini. Lavori aperti dal presidente di Confindustria Catania Antonello Biriaco e dal presidente della Piccola Industria di Catania, Angelo Di Martino. Sono poi intervenuti di Gaetano Martinez, comandante della Direzione marittima di Catania; Andrea Annunziata, presidente dell'Autorità di sistema portuale del mare della Sicilia orientale; Salvatore Trentino, responsabile dell'Ufficio dogane etneo; Vincenzo Adragna, presidente Piccola Industria di Sicindustria Trapani e delegato nazionale gruppo di lavoro Pmi Day.

◀ RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 1-3%, 7-54%



Peso:1-3%,7-54%